

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

LXXXIX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GARLATO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Trasferimento nei ruoli organici dell'Amministrazione dei lavori pubblici del personale fuori ruolo presso gli organi decentrati. (<i>Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (3342-B)	883
PRESIDENTE	883, 884, 885
DI LEO, <i>Relatore</i>	883
GUARIENTO	884
PACATI	884
DI NARDO	884
GUERRIERI EMANUELE, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	884
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Senatori AMIGONI e altri: Norme sulla tariffa degli ingegneri e degli architetti (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (3472)	885
PRESIDENTE	885, 886
GUARIENTO, <i>Relatore</i>	885
PACATI	886
GUERRIERI EMANUELE, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	886
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	886

La seduta comincia alle 9,30.

DE CAPUA *f. f.*, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Trasferimento nei ruoli organici dell'Amministrazione dei lavori pubblici del personale fuori ruolo presso gli organi decentrati. (Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato). (3342-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trasferimento nei ruoli organici dell'Amministrazione dei lavori pubblici del personale fuori ruolo presso gli organi decentrati ».

Il disegno di legge, già approvato dalla nostra Commissione nella seduta del 18 dicembre 1957, è stato modificato dalla VII Commissione permanente del Senato e pertanto torna a noi per l'esame delle modifiche.

Prego il Relatore, onorevole Di Leo, di illustrare le modifiche introdotte dal Senato.

DI LEO, *Relatore*. Le modifiche introdotte dal Senato al testo approvato dalla nostra Commissione consistono nella sostituzione del terzo comma dell'articolo 1 con un nuovo testo e nell'introduzione di un nuovo articolo.

Il terzo comma dell'articolo 1 è stato modificato nel senso di estendere la possibilità di nomina a provveditore alle opere pubbliche anche ai funzionari appartenenti ai ruoli dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali. Questa innovazione può suscitare delle perplessità, in quanto che una particolare conoscenza di tutta la vasta materia sottoposta alla competenza dei Provveditorati alle opere pubbliche sfugge nel corso dell'esercizio professionale, agli appartenenti all'A.N.A.S. Ciò nonostante, però, io penso che si possa approvare la modifica apportata dal Senato, perché con essa ci si limita solo a dare al Ministro per i lavori pubblici la possibilità di utilizzare, per quelle sedi dove siano più indicati, provveditori provenienti da ruoli amministrativi. Il mio parere favorevole all'accoglimento della modifica è del resto, determinato anche dal desiderio di non ritardare ulteriormente l'iter legislativo di questo provvedimento.

A sua volta, il nuovo articolo introdotto dal Senato — l'articolo 5 della nuova numerazione — abroga l'articolo 2 del decreto legislativo presidenziale 17 giugno 1948, n. 37, e successive modificazioni, articolo che prevede il collocamento fuori ruolo del personale destinato a reggere i provveditorati e, quindi, in contrasto con il testo unico del 10 gennaio 1957, n. 3, recante disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato. Ritengo, quindi, giusta quest'abrogazione.

PRESIDENTE. In sostanza il nuovo testo del terzo comma dell'articolo 1 non fa altro che allargare il campo di scelta dei provveditori, che resta, però, a discrezione del Ministro dei lavori pubblici. D'altra parte, tutti sappiamo che la maggior parte dei provveditorati hanno prevalenza di compiti tecnici, ma che vi sono anche dei provveditorati dove prevalgono compiti amministrativi. Concludo, pertanto, esprimendo l'avviso che non ci sia di che essere timorosi ad approvare una norma siffatta.

GUARIENTO. La norma vale anche per il Presidente del Magistrato delle acque?

PRESIDENTE. Dalla norma non è espressamente escluso. Però a me pare che a tale carica non possa essere designato un amministrativo, poiché al Magistrato alle acque si trattano questioni soltanto tecniche.

PACATI. Non vedo come un amministrativo possa svolgere dei compiti di così grande importanza sotto l'aspetto tecnico, quali quelli di un provveditorato regionale alle opere pubbliche. Io mi domando come sia mai possibile che un amministrativo, un ragioniere o un

dottore commercialista, possa reggere un provveditorato, per esempio, di Milano, di Torino o di Venezia, con quel po' po' che combina il Po! È un controsenso!

Io accetterò la legge, perché è il Governo che ha proposto questo emendamento, né voglio, a fine legislatura, comportarmi da originale. Però, sia ben chiaro che non condivido questa impostazione, che è errata: perché se è vero che in certi posti occorrono cognizioni che vanno oltre l'aspetto tecnico, è altresì vero che se in certi posti non mettiamo dei tecnici, dei competenti, noi non risolveremo più il problema della burocrazia.

DI NARDO. Sono pienamente d'accordo con quanto ha detto l'onorevole Pacati. È per me inconcepibile che a un organismo squisitamente tecnico, quale è il Provveditorato alle opere pubbliche, possa essere destinato un amministrativo. È assurdo pensare che un amministrativo possa reggere uno dei provveditorati dell'Italia meridionale, dove con tanta frequenza si stanno verificando calamità naturali, dove ancora esistono zone che risentono dei danni provocati dalla guerra. Tanto più, poi, che vi sono i vice provveditori che hanno una competenza tecnico-amministrativa e, quindi, possono benissimo integrare le cognizioni amministrative che mancano eventualmente ai provveditori.

Anch'io, però, come l'onorevole Pacati, non me la sento, alla fine della legislatura, di assumermi la responsabilità di votare contro o anche di proporre emendamenti; pertanto, dichiaro che voterò a favore.

PRESIDENTE. Vorrei che non si drammatizzasse eccessivamente!

GUARIENTO. Sarà una contraddizione vedere un amministrativo presiedere il comitato tecnico di un provveditorato...

PRESIDENTE. Ma in questi comitati tecnici non ci sono, comunque, gli ispettori tecnici, gli ingegneri capi del genio civile? D'altra parte, è fuori dubbio che in alcuni provveditorati la parte tecnica ha un'importanza certamente minore rispetto a quella amministrativa! Del resto, ripeto, qui non si tratta che di dare al Ministro la possibilità di scegliere fra il tecnico e l'amministrativo! Non per niente l'emendamento è stato proposto dal Governo!

GUERRIERI EMANUELE, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Mi pare che la discussione sia stata superflua, perché il principio, discutibile finché vogliamo, è stato già accolto da questa commissione, quando ha approvato il primo testo di questo provvedimento.

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1958

Del resto, anche a voler riprendere l'argomento, non riesce difficile difendere il punto di vista del Governo. Non v'è dubbio, infatti, che i provveditori si trovano molte volte a dover affrontare problemi, non solo di carattere tecnico, ma anche di carattere amministrativo. D'altra parte, si tratta solo di una facoltà che può essere discrezionalmente esercitata dal Ministro. Mi pare, insomma, che le perplessità non abbiano ragion d'essere.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione delle due modifiche approvate dal Senato.

Il terzo comma dell'articolo 1 approvato dalla nostra Commissione era del seguente tenore.

« La nomina a provveditore alle Opere pubbliche può essere conferita anche agli ispettori generali del ruolo ad esaurimento delle NN.CC.FF., purché muniti di diploma di laurea. In tal caso, i funzionari che saranno nominati provveditori e quelli che già rivestono tale carica sono considerati, agli effetti del precedente comma, quali ispettori generali del Genio civile ».

La VII Commissione permanente del Senato lo ha sostituito con il seguente:

« La nomina a provveditore alle opere pubbliche può essere conferita anche a funzionari appartenenti ai ruoli dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, nonché ad ispettori generali del ruolo ad esaurimento delle nuove costruzioni ferroviarie, purché muniti di diploma di laurea. In tal caso, i funzionari che saranno nominati provveditori e quelli che già rivestono tale carica sono considerati, agli effetti del precedente comma, quali ispettori generali del Genio civile o della carriera direttiva dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, a seconda che siano tecnici o amministrativi ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il nuovo articolo introdotto dalla VII Commissione del Senato, che, se approvato anche da noi, sarà l'articolo 5 della legge, è il seguente.

« È abrogato l'articolo 2 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 37, e successive modificazioni ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei Senatori Amigoni ed altri: Norme sulla tariffa degli ingegneri e degli architetti. (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato). (3472).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Norme sulla tariffa degli ingegneri e degli architetti ».

La proposta di legge è stata già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato.

Il Relatore, onorevole Guariento, ha facoltà di svolgere la relazione.

GUARIENTO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la proposta di legge del senatore Amigoni ed altri ha lo scopo di autorizzare il Governo a stabilire le norme relative alla tariffa degli ingegneri e degli architetti.

È da notare che fino al dicembre 1932 non esisteva una tariffa unica nazionale ma esistevano tariffe a carattere provinciale.

Fu il decreto del Ministro dei lavori pubblici del 1° dicembre 1932 a disporre una tariffa unica che venne poi aggiornata dal decreto legislativo del 27 giugno 1946 n. 29 e modificata con legge 2 marzo 1949 n. 143.

Dalle Associazioni e dagli Ordini delle due categorie da tempo sono fatte vive insistenze perché sia disposto un aggiornamento delle tariffe professionali che, al presente, sono del tutto inadeguate.

Sarebbe logico che ciò avvenisse quando le due Commissioni nominate dal Ministro Guardasigilli avranno concluso i loro lavori in merito all'ordinamento delle due professioni di ingegnere e di architetto.

Ma non è prevedibile che ciò si avveri entro breve tempo, data la complessità della materia e date le divergenze manifestatesi in seno alla rappresentanza delle categorie.

Una nuova tariffa predisposta da una Commissione nominata dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, per effetto della legge vigente, dovrebbe essere approvata dal Parlamento, sentiti i Ministri di Grazia e giustizia e dei lavori pubblici.

Ciò evidentemente richiederebbe molto tempo, di cui le attuali Camere non dispongono.

Pertanto, su istanza degli interessati, con la presente proposta di legge si vuole ricorrere a una procedura rapida, analogamente a quanto è stato fatto per le tariffe degli Avvocati e dei Procuratori.

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1958

Nel caso di questi professionisti la tariffa degli onorari e delle indennità e i criteri per la liquidazione delle spese, sono fissati con decreto del Ministero di grazia e giustizia, sentito il Consiglio nazionale dell'Ordine.

Con l'articolo unico di questa proposta di legge, pertanto, si propone che la tariffa degli onorari e delle indennità ed i criteri per il rimborso delle spese siano studiati e proposti dai Consigli degli Ordini e che il Ministero di grazia e giustizia, preposto alla vigilanza sull'esercizio delle professioni, dopo averli esaminati di concerto col Ministero dei lavori pubblici, li renda esecutivi mediante suo decreto.

L'articolo prevede anche che dai Consigli nazionali siano sentite le organizzazioni sindacali a carattere nazionale delle due categorie. In armonia col parere espresso dalla Commissione giustizia, sembra anche a me che i Consigli dell'Ordine abbiano sufficiente competenza e autorità per interpretare i desideri e concretare il pensiero delle categorie interessate. La consultazione proposta finirà per complicare la procedura e forse romperà quella unità di giudizio che solo i Consigli dell'Ordine possono avere. Se mai tale consultazione dovrebbe essere lasciata in facoltà ai Consigli predetti.

La terza Commissione, che non ha mancato di far rilevare che le spetterebbe la competenza primaria, ha espresso il parere anche che nella legge sia prevista una revisione biennale della tariffa. Anche questo emendamento sarebbe accettabile se non fosse causa di un ritorno della proposta al Senato.

Data la necessità e l'urgenza del provvedimento, io vi invito ad approvarlo nel testo integrale approvato dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PACATI. Nulla in contrario ad accettare la proposta al nostro esame, anche perché, purtroppo, in questo settore, si procede con lentezza eccessiva alle tariffe hanno dovuto provvedere i collegi provinciali degli ingegneri. È, quindi, necessario che si fissi una tariffa per tutta Italia. Vorrei soltanto fare talune osservazioni. Vorrei, per esempio, rammentare che in altri settori del ramo tecnico si segue una prassi diversa. Insomma, noi dovremmo orientarci un po' diversamente, allo stesso modo, per esempio, dei geometri.

Inoltre, dev'esserci una differenza sostanziale fra le tariffe che riguardano coloro che sono funzionari di aziende o funzionari di

Stato e le tariffe concernenti, invece, liberi professionisti. Questi ultimi, infatti, hanno tutte le spese a proprio carico (e si tratta di migliaia di lire al giorno), mentre gli ingegneri dipendenti da qualche azienda o dallo Stato possono fare a meno di tante spese.

Ad ogni modo, mi auguro che il Ministero di grazia e giustizia sappia veramente interpretare le reali esigenze della categoria e stabilire un ordine in questo settore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GUERRIERI EMANUELE, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Concordo con la considerazione del Relatore circa l'opportunità che l'ultimo inciso, relativo alla necessità che siano sentite le organizzazioni sindacali a carattere nazionale venisse soppresso, anche perché, trattandosi di organizzazioni di fatto che non hanno ancora una personalità giuridica, è difficile identificarle e, d'altra parte, non sono da escludere difficoltà in ordine ai limiti in cui accogliere i loro pareri.

Mi rendo conto, però, della necessità di non ritardare l'iter legislativo del provvedimento e, quindi, pur aderendo alle considerazioni del Relatore, prego la Commissione di voler procedere all'approvazione della proposta di legge, senza apportarvi modificazioni.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

«Le tariffe degli onorari e delle indennità ed i criteri per il rimborso delle spese agli ingegneri ed agli architetti sono stabilite mediante decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, su proposta dei Consigli nazionali riuniti degli ingegneri e degli architetti, sentite, da parte dei Consigli stessi, le organizzazioni sindacali a carattere nazionale delle due categorie».

Non essendovi osservazioni e emendamenti e trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà subito votata direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1958

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Trasferimento nei ruoli organici dell'Amministrazione dei lavori pubblici del personale fuori ruolo presso gli organi decentrati » (3342-B):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	26
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

e della proposta di legge.

Senatori AMIGONI ed altri: « Norme sulla tariffa degli ingegneri e degli architetti » (3472):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	26
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Antonozzi, Baglioni, Bernardinetti, Bianchi Chieco Maria, Bontade Margherita, Brodolini, Cervone, Curcio, De Biagi, De Capua, Di Filippo, Di Leo, Di Nardo, Garlato, Geraci, Grezzi, Guariento, Merenda, Messinetti, Pacati, Perlingieri, Pignatone, Polano, Quintieri, Sanzo, Spataro, Veronesi e Villani.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI